

Priscilla. Elvis e l'American Dream

Articolo di: Teo Orlando



[1]

Siamo nel 1959, a **Wiesbaden**, nella Germania ancora intenta a raccogliere i detriti della **II guerra mondiale**, in una base statunitense: **Priscilla**, figlia adottiva di un ufficiale della **United States Air Force**, **Paul Beaulieu**, a 14 anni incontra **Elvis**. Il contesto non è quello più adatto per una *love story*: siamo infatti in un'installazione militare statunitense, dove i rapporti umani sono regolati da norme molto rigide. Ciononostante, **l'uomo**, un ventiquattrenne che era già una *star internazionale del rock'n'roll*, e la giovane studentessa si innamorarono perdutamente.

Le loro vite erano però troppo distanti per immaginare un futuro insieme. Finché Elvis non invita Priscilla a **Graceland**, la sua lussuosa tenuta a Memphis, nel cuore del Tennessee: comincia allora una lenta presa di controllo della sua vita.

Da questa vicenda, **Sofia Coppola** (*Virgin Suicides*, *Lost in Translation*, *Marie-Antoinette*) ha tratto il film **Priscilla**, ispirandosi anche al libro *Elvis and Me*, scritto dalla stessa **Priscilla Beaulieu**. A interpretare Priscilla è la giovane **Cailee Spaeny**, che ha vinto il premio come miglior attrice alla recente Mostra del Cinema di Venezia per la sua interpretazione del ruolo principale. Accanto a lei, **Jacob Elordi** (protagonista della serie *Euphoria*) interpreta un **Elvis** particolarmente convincente e "fedele" all'originale, se l'espressione ha un senso.

Dalla loro storia d'amore segreta fino al loro **iconico matrimonio**, Sofia Coppola dipinge il ritratto di **Priscilla**, un'adolescente riservata che vive una **favola** dalla quale si risveglia lentamente per prendere poi in mano saldamente la sua vita. All'età di 21 anni era già una delle donne più famose del mondo, la regina simbolica del *rock and roll* americano. Eppure **Priscilla Presley**, l'amore di lunga data e unica moglie di Elvis, era nota solo per il riflesso derivante dal suo matrimonio. La sua storia è stata a lungo eclissata dalla travolgente ascesa di lui, ma nei suoi contorni si nasconde una vicenda alternativa e privata, che sembra quasi una **metafora** del più tipico **American Dream**: la storia di una ragazza che anela una vita fiabesca e desidera l'impossibile, e che cresce all'interno di una favola lussuosamente costruita. Merito della regista è aver delineato questa vicenda con accenti insieme **realistici** e **idealizzati**, come peraltro ci si sarebbe aspettati da un film pienamente **made in Hollywood**: ma non viene taciuto come alla fine Priscilla si risvegli, dopo che i suoi desideri personali sembrano svanire di fronte alla **complessità** del potere e allo *star system* di cui il marito è inevitabile componente essenziale.

Sofia Coppola presenta la **vicenda amorosa** di Priscilla ed Elvis ponendosi da un punto di vista "interno": il racconto, infatti, si dipana come un **ricordo intimo** da un punto di vista quasi infantile e sognante, ma che alla fine si allarga, mentre Priscilla vive in una specie di realtà artificiale, soffocante e metamorfosizzante, fino a sperimentare un singolare *coming-of-age* americano. La sua storia si srotola letteralmente dai 14 anni – quando incontra per la prima volta Elvis, all'epoca annoiato e solitario militare privilegiato dell'Air Force di stanza in Germania – ai 24 anni, quando lascia **Graceland**, il paese dei sogni trasfigurati, ormai diventata una **giovane madre** che vuole esplorare il proprio futuro non scritto.

Sebbene con toni un po' mielosi e stereotipati, sia **Sofia Coppola** sia **Cailee Spaeny** riescono a rendere il senso di un'**esistenza** coinvolgente e deliziosamente *glamour*: osserviamo in fondo una giovane donna che chiede a gran voce di definire sé stessa (in un'epoca in cui le prime **battaglie femministe** erano ancora agli albori) in un mondo in cui è costantemente definita dagli altri. La Coppola ha un approccio un po' diverso da quello dei recenti *biopics* di personaggi celebri: non si tratta di un'esatta cronologia, ma di un'incapsulazione viscerale di umori, stili e sentimenti profondamente interiorizzati. La **biografia** non è una **decostruzione** della personalità, ma un'evocazione della creazione dell'identità. Qualcosa del genere aveva fatto con il film dedicato alla consorte del re Luigi XVI di Francia, *Marie Antoinette* (2006). E qui ci sono analogie: come **Maria Antonietta**, un'ingenua bambina spinta in un regno di potere in cui doveva trovare il proprio ruolo, anche **Priscilla** viene catapultata da adolescente in una vita di "regalità", da *first lady*, anche se di una varietà particolarmente americana, dove l'atmosfera e gli accessori (per non parlare delle droghe e del *rock and roll*) della **Memphis** degli anni Sessanta costituiscono un mondo molto diverso da quello della Versailles dell'*ancien régime*.

Le onde culturali e sessuali della rivoluzione **rock** e le complessità del magnetismo di Elvis sono qui viste attraverso il filtro di un'**adolescente** che insegue un tenue sogno romantico, fino a divenire padrona della sua storia. Commenta la regista: "leggendo la storia di **Priscilla** per la prima volta, sono rimasta colpita da quanto la sua storia fosse suscettibile di un racconto **affascinante** anche in un contesto così insolito, e dal fatto che l'abbiamo vista come una figura così sorprendente accanto a Elvis, ma non è stata guardata oltre. Priscilla è stata vista nel mondo dei *tabloid* dell'intrattenimento soprattutto come la *sposa bambina* di Elvis, ma io ho pensato che ci fosse una storia molto più interessante da raccontare: quella di un desiderio femminile che si è avverato, ma che non era quello che lei immaginava, quella di un'**adolescenza** all'interno di una fama incredibile e di una grande solitudine, quella di come le persone imparano a vivere all'interno di bolle e sentono anche il bisogno di farle scoppiare, quella della forza che le è servita per capire che, per quanto amasse Elvis, doveva andarsene". Il libro di memorie è il luogo in cui Sofia Coppola ha trovato la struttura vorticoso del film, evocando tutti gli strati della memoria di una ragazza, ma anche il modo in cui tali ricordi sono poi perseguitati dalla nostalgia, dalla compassione per i propri errori e per i difetti dell'**amore**.

Publicato in: GN20 Anno XVI 24 marzo 2024

//

Scheda **Titolo completo:**

Priscilla

Lingua originale **inglese**

Paese di produzione **Stati Uniti d'America, Italia**

Anno **2023**

Durata **110 min e 113 min**

Genere **biografico, drammatico, musicale, sentimentale**

Regia **Sofia Coppola**

Soggetto **dalle memorie *Elvis and Me* di Priscilla Presley e Sandra Harmon**

Sceneggiatura **Sofia Coppola**

Produttore **Sofia Coppola, Youree Henley, Lorenzo Mieli**

Produttore esecutivo **Priscilla Presley, Roman Coppola, Chris Hatcher, Fred Roos**

Casa di produzione **The Apartment, American Zoetrope, Standalone Pictures**

Distribuzione in italiano **[Vision Distribution](#) [2]**

Fotografia **Philippe Le Sourd**

Musiche **Phoenix**

Interpreti e personaggi

Cailee Spaeny: **Priscilla Presley**

Jacob Elordi: **Elvis Presley**

Jorja Cadence: **Patsy Presley**

Emily Mitchell: **Lisa Marie Presley**

Rodrigo Fernandez-Stoll: **Alan "Hog Ears" Fortas**

Priscilla. Elvis e l'American Dream

Publicato su gothicNetwork.org (<http://www.gothicnetwork.org>)

Dagmara Domińczyk: **Ann Beaulieu**

Luke Humphrey: **Terry West**

Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile all'80ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia

Tratto dal libro **'ELVIS and ME'** di Priscilla Presley con Sandra Harmon

Prodotto da Sofia Coppola, p.g.a., Lorenzo Mieli, p.g.a., Youree Henley, p.g.a.

Uscita al cinema 27 marzo 2024

- [Cinema](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/priscilla-elvis-lamerican-dream>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/priscilla>

[2] <https://www.visiondistribution.it/>